

Nuove tecnologie – Testo 3 (SL)

La nostra lingua declinata con sms e social: nasce il «cyber-italiano»

Redazione Online

Corriere.it, 10 dicembre 2015

Da xké (perché) a c6 (ci sei), dall'uso di emoticon per esprimere emozioni al posto di parole a quello di espressioni colorite di vario tipo (ti helpo), Stranierismi, spesso stranianti, come me gusta per dire mi piace, ola per ciao, e l'uso massiccio di parole prese dal mondo del fumetto (yum, slurp, smack, gasp). Negli ultimi anni è nata nel

5 nostro Paese un nuovo tipo di scrittura, non sempre corretto, mutuata da sms, chat, email e social per gli scambi di tutti i giorni che prende il nome di «cyber-italiano». A spiegarlo un'analisi condotta da Massimo Prada, docente linguista dell'Università degli Studi di Milano, all'interno del libro «L'italiano in rete: usi e generi della

10 comunicazione mediata tecnicamente». Prada ha studiato le caratteristiche di questo nuovo linguaggio e messo in luce come con la rivoluzione telematica si assiste all'esplosione di un italiano scritto informale quotidiano. «Sta succedendo per la scrittura quanto è accaduto nella metà del secolo scorso nel parlato, quando radio e televisione hanno contribuito alla diffusione di un italiano medio conversevole, non sempre esemplare dal punto di vista della grammatica, ma certo utile dal punto di

15 vista comunicativo», ha detto. Analizzando per i vari media sia dati raccolti in progetti di ricerca internazionali, sia altri preparati per ricerche interne all'ateneo, «è emerso l'uso di un linguaggio variegato a seconda del media usato ma che, in generale, tende all'informalità e a una certa noncuranza per la perfezione formale e

20 linguistica (anche ortografica), soprattutto nei servizi a più forte connotato internazionale».